

Un galileo chiamato Gesù

«Wanted»: ricercato

«Ricerchiamo Gesù Cristo, detto anche il Messia, il Figlio di Dio, Re dei re, principe della pace, ecc ...

Per le seguenti ragioni: pratica la medicina, distribuisce pane e vino senza autorizzazione; ce l'ha con i notabili della Chiesa; frequenta criminali, prostitute e gente di strada; dichiara di avere il potere di trasformare le persone in figli di Dio.

Il suo ritratto: tipicamente hippy, capelli lunghi, barba, vestito e sandali come loro. Porta scompiglio nelle periferie, ha pochi amici ricchi e si ritira spesso nel deserto.

Il suo messaggio è insidiosamente rivoluzionario. Cambia gli uomini e li incita alla liberazione.

Attenzione! Non si è mai riusciti a prenderlo».

È il testo di un celebre manifesto americano del gruppo «Folli di Gesù». E se ci mettessimo insieme alla ricerca dell'identità di quest'uomo? Potremmo scoprire il «mistero» della sua persona.

Come c'è il fatto Israele, verificabile storicamente, c'è anche un altro fatto: Gesù di Nazaret, personaggio della storia. E come esiste l'«enigma Israele», c'è anche l'«enigma Gesù». *Chi è costui?*

Egli non ha mai compilato il diario di bordo; dobbiamo quindi rivolgerci a quei quattro pittori, gli evangelisti, che hanno ritratto da punti diversi ma convergenti lo stesso modello, secondo il loro carattere e le influenze della comunità di credenti per la quale hanno scritto. È solo alla luce dell'esperienza dei primi cristiani— della Chiesa primitiva— che possiamo capire chi era veramente Gesù di Nazaret.

Operando nei vangeli la distinzione più scientifica possibile tra ciò che è documento storico e ciò che è documento di fede, potremo far emergere alcuni grandi lineamenti comuni di questo volto storico così indefinibile, e mai sufficientemente scoperto nel corso dei secoli. La penna degli evangelisti presenta un essere in carne e ossa di grande ricchezza umana, solidamente radicato in un popolo e in un ambiente culturale. Questo è ciò che colpisce a prima vista.

Uomo della sua stirpe

Precisamente un galileo, chiamato in ebraico *Iehoshua* dalla gente di Gerusalemme, e *Ieshua* dalle sue parti, in Galilea. Questo nome significa «Iahvé salva», o «Iahvé è salvezza». Sua madre si chiamava Myriam, Maria: suo padre adottivo, Giuseppe, falegname di Nazaret, della discendenza di Davide.

Gesù era un autentico ebreo sia nel suo aspetto fisico sia nel suo parlare. Lo prova, tra gli altri, l'episodio della samaritana. Mentre attraversava la Samaria, la regione centrale della Palestina, Gesù stanco di camminare, si siede presso il pozzo di Giacobbe (che esiste tuttora), verso mezzogiorno, quando il caldo è più intenso. Per ragioni storiche, giudei e samaritani non andavano d'accordo e si evitavano. Dal villaggio vicino una donna viene al pozzo per attingere acqua. Contro ogni usanza, Gesù le chiede da bere. La donna riconosce subito in quell'uomo i tratti giudaici: «Come mai tu che sei giudeo chiedi da bere a me che sono samaritana?».

Gesù è stato scoperto dal suo volto, e certamente anche dal suo accento, come lo sarà Simon Pietro la notte della cattura del suo Maestro. Sappiamo che i galilei, gente del nord, avevano un accento particolare che li distingueva dagli altri, come oggi un milanese a Napoli.

Per dimostrare che Gesù era radicato nel popolo ebraico, Matteo comincia il suo vangelo con la lista degli antenati. Secondo la sua genealogia, Gesù discende da Abramo, e per via di suo padre adottivo Giuseppe, da Davide, dal quale si sapeva che sarebbe nato il Messia. In Oriente la discendenza ha più importanza della potenza perché è considerata come espressione della volontà di Dio. Questa genealogia non è completa: è una specie di impalcatura, storica nella sostanza, artificiale nella forma, e ha prima di tutto un *significato religioso*. Mediante una combinazione letteraria di cifre simboliche, che vuole dimostrare che Gesù si iscrive in una linea storica della quale rappresenta il compimento e la pienezza.

Contrariamente alle abitudini del tempo, ci sono anche quattro nomi di donne, tra le quali tre straniere e qualche prostituta: intercalano la lista dei nomi maschili, più o meno gloriosi e peccatori. Viene così confermata la solidarietà universale di Gesù con tutta una storia di grandezza e di debolezza. (*Mt 1,1-17*)